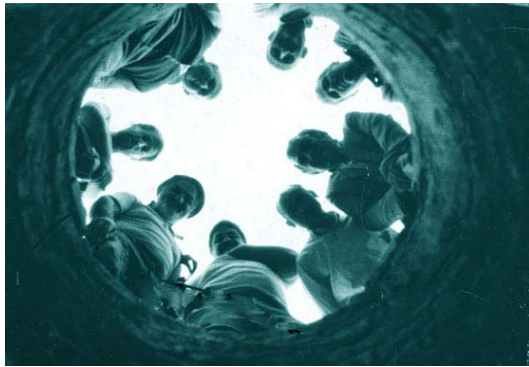




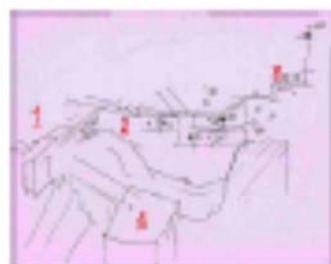
GRUPPO ARCHEOLOGICO ACQUARIA



VIII QUADERNO

edizione 2021

SCAVI IN SONCINO CORTILE DELLA VOLTA



<http://gruppoaquaria.altervista.org>

SCAVO NEL CORTILE DELLA VOLTA

Siamo nel mese di ottobre del 1997.

Presso l'ufficio tecnico del Comune giunge la richiesta di uno scavo in un cortile del centro storico del Borgo di Soncino per la realizzazione di parcheggi sotterranei.

Poiché l'amministrazione comunale si è impegnata a segnalare alla Soprintendenza Archeologica tutte le richieste edilizie del centro storico che vanno ad interessare il sottosuolo, il Gruppo Archeologico Aquaria, il cui presidente è anche Ispettore Onorario della Soprintendenza stessa, viene invitato a seguire i lavori di scavo perchè vengano segnalate eventuali strutture sotterranee che possono essere di interesse archeologico.

Tra l'altro il cantiere si trova in Via Dante Alighieri, proprio a lato di un antico palazzo storico del Quartiere Ghibellino: il Palazzo Covi che conserva sulla facciata Nord un prezioso fregio in terracotta.



Particolare del fregio in terracotta

Tra i responsabili dell'Impresa ed il Gruppo Archeologico si stabilisce un clima di reciproca collaborazione: i

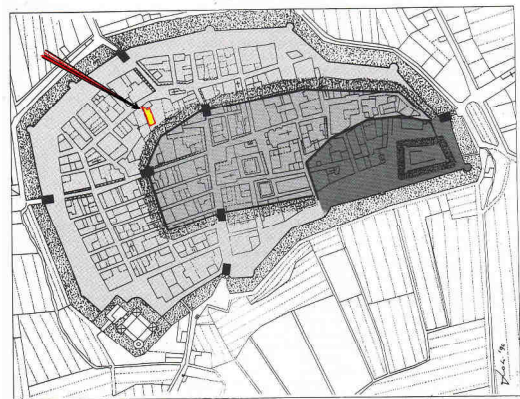
responsabili del Gruppo sono autorizzati ad accedere al cantiere per eseguire tutti i rilievi che ritengono necessari in modo che gli scavi possano procedere senza interruzione.

Il Borgo fortificato di Soncino ha avuto nel tempo successivi ampliamenti.

Il primo nucleo fortificato, il "castrum" gotico-longobardo, tuttora identificato nel nome della sua via principale "Via Antica Rocca", era stato edificato in lato Est sul primo punto rialzato verso la valle dell'Oglio.

Successivamente, all'inizio dal 1118 al 1122, con le così dette mura cremonesi e dal 1223 al 1247 con la cerchia muraria attualmente esistente detta dovarese.

La struttura difensiva si è sempre ampliata a Nord e ad Est, come è evidenziato dalla mappa pubblicata nel volume "Soncino, la bella storia" del Prof. Ermete Rossi, inglobando man mano parte dell'altura dell'antica sponda del fiume.



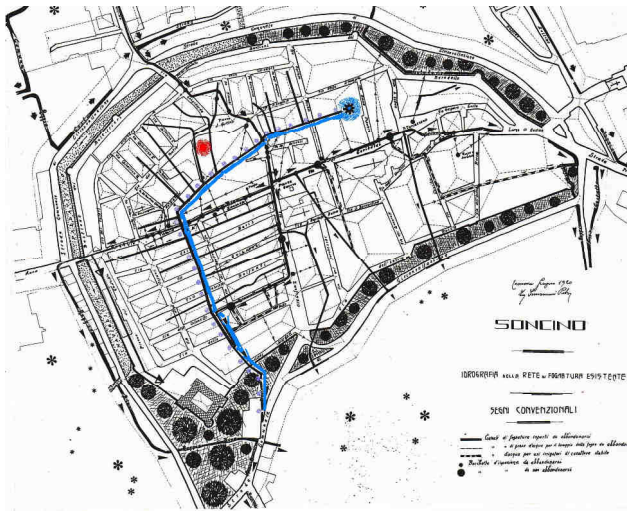
La triplice espansione castrense soncinese: da est ad ovest, da destra a sinistra, "castrum" gotico-longobardo, cremonese (1118-1122) e dovarese (1233-1247).

La mappa dei tre ampliamenti della cerchia muraria.

Il cortile nel quale era in progetto lo scavo si trova appena al di fuori della seconda cinta muraria al margine Nord-Ovest, dove certamente già esisteva un insediamento che saranno inglobate nel Borgo fortificato nell'ampliamento del secolo successivo.

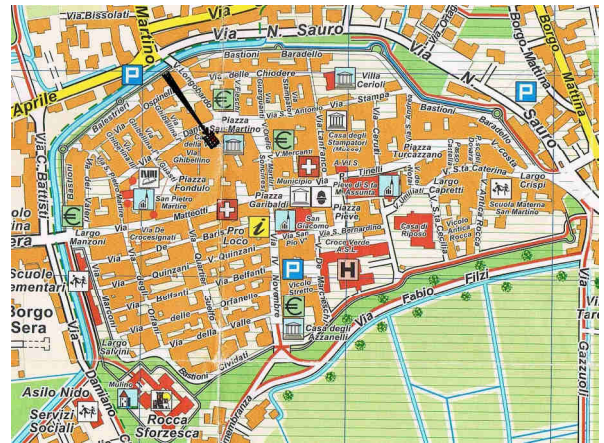
E' da ricordare che, con la realizzazione di quest'ultimo dell'ultimo allargamento della cerchia muraria, il fossato intercluso venne incanalato e utilizzato come colatore principale delle acque luride del Borgo.

Il perfetto funzionamento di questo asse fognario, chiamato "Androna", è stato garantito nei secoli dall'immissione continua di acqua di risorgiva e da interventi di spurgo ad intervalli regolari.



Il percorso dell'Androna in una mappa del 1920 (pubblicata sul volume "Gli uomini, le opere, i giorni" del Prof. Ermete Rossi) e il punto dell'intervento.

Lo scavo poteva quindi riservare qualche sorpresa, essendo il cortile interessato ai lavori proprio a ridosso del fossato dell'Androna e tra due colatori secondari.



Mappa attuale di Soncino e cortile Della Volta.

Dopo la demolizione dei rustici esistenti, gli scavi sono iniziati il 12 settembre 1997, in lato ovest, a confine con il fabbricato che un tempo era adibito a filanda.



Demoliti i rustici esistenti si inizia lo scavo.

E' stato immediatamente interessante, più dal punto di vista geologico che archeologico, vedere allo scoperto che il sottofondo del dosso sul quale sorge Soncino è formato da argilla.

Ciò spiega perchè le mura, la rocca, le chiese, le abitazioni sia signorili che del popolo, insomma tutto il borgo è stato costruito usando la creta del posto.

E di terracotta sono anche i fregi delle case e gli abbellimenti interni ed esterni delle chiese.



Il fondo di argilla trovato nello scavo.

Del resto tutto il territorio che dal Pianalto giunge fino a Soncino è ricco di argilla affiorante.

A poche centinaia di metri a Nord del Borgo, sono presenti alcuni Cascinali denominati “*Dossi*” per la presenza nei tempi passati di piccoli rilievi sopraelevati formati da spessi strati di argilla.

Qui, nelle vicinanze di questi cascinali, fino a poche decine di anni fa, era ancora attiva una antica fornace di proprietà Cerioli che produceva pregiati manufatti in cotto per l’edilizia di un vasto territorio circostante.

Le ricerche archeologiche degli ultimi decenni hanno fatto individuare, a pochi chilometri a Nord di Soncino nel territorio della frazione di Gallignano, parecchi reperti in cotto con i timbri di fabbrica di numerose antiche fornaci di epoca celtica e romana accanto ai resti di un’antica villa romana che testimoniano come la presenza dell’argilla avesse reso ricchi gli abitanti di tutta la zona.

E’ stato anche interessante constatare che la fondazione del muro della vecchia filanda era formata da archi poggianti su pilastri di compattamento del fondo

argilloso a garantire maggiore stabilità alla costruzione soprastante.



Gli archi di compattamento del fondo argilloso.

Ad evitare rischi di crolli del muro di confine, vennero eseguiti scavi distanziati l’uno dall’altro in modo da poter procedere man mano alla costruzione di tratti di muro di sostegno al confine.



Scavi verso il muro di confine Ovest.

Alla fine lo scavo ed il getto di calcestruzzo del muro di sostegno verso il confine Ovest venne completato.



Completamento del getto in calcestruzzo per il sostegno del muro della ex filanda.

Mentre si eseguivano i getti del muro di sostegno verso il fabbricato Ovest, tutto il cortile venne man mano interessato da scavi di assaggio per l'individuazione di eventuali manufatti.

Risultò evidente che vi erano antiche fondazioni solo sul lato Ovest del cortile; e qui si procedette con maggiore prudenza al fine di mettere in evidenza tutte le strutture senza che subissero danni.

Vennero individuati dei robusti muri di fondazione della larghezza di circa 50 centimetri, realizzati con grossi ciottoli tenuti insieme da buon calcestruzzo.



Gli scavi di assaggio su tutto il cortile.

Un muro quasi centrale al cortile partiva dal confine a sud (alla distanza di circa nove metri dal confine Ovest) e proseguiva quasi rettilineo verso Nord e andava sfaldandosi dopo oltre 13 metri. Da questo con direzione Nord-Sud, a circa nove metri da sud si dipartiva un altro muro di fondazione con direzione Ovest e dopo circa cinque metri piegava verso Nord a formare un locale chiuso la cui parete a Nord era quasi scomparsa.

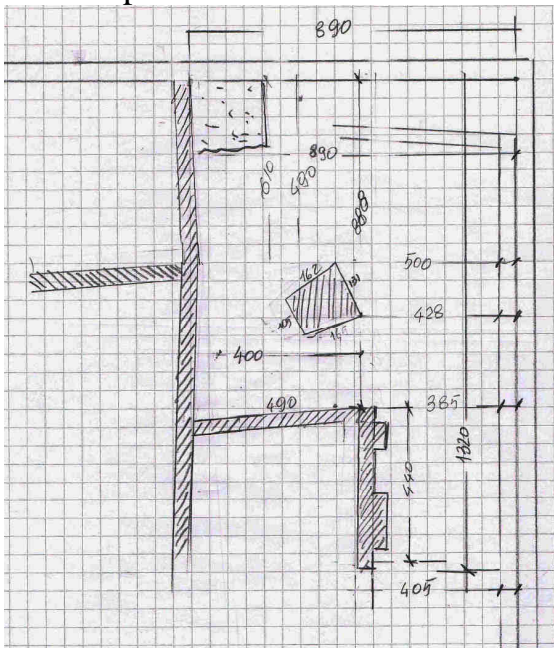


Foto dei muri di fondazione visti dal lato sud.

Dal muro centrale partiva un'altra struttura di fondazione in ciottoli con direzione Est quasi parallela al muro Sud di confine da cui distava circa cinque metri.

Ma dopo alcuni metri il muro si interrompeva.

I volontari di Aquaria che man mano seguivano i lavori, eseguirono alcuni rilievi di massima predisponendo uno schizzo per documentare la situazione.



Schizzo della planimetria del lato Sud Ovest.

Interessante fu il ritrovamento, a ridosso della parete sud, a circa sette metri dalla parete Ovest, di un tratto di pavimentazione:

Si trattava di una superficie di circa due metri per uno e novanta.

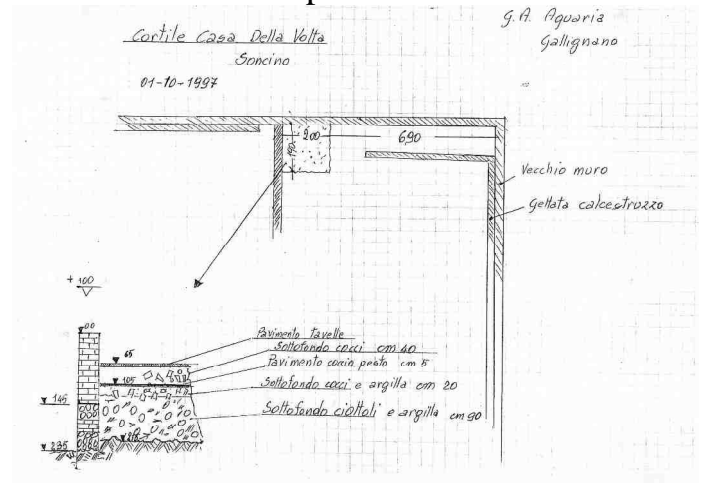
Il pavimento si trovava alla profondità di circa 50 centimetri ed era formato da tavelle di cotto poggianti su un sottofondo dello spessore di circa 40 centimetri formati da cocci di laterizio.

Ma sotto questo primo pavimento se n'è trovato un altro più interessante perché

perché formato da antico coccio pesto dello spessore di circa cm 5

Sotto, un primo strato di cocci e argilla pressata dello spessore di circa 20 cm. E poi un altro sottofondo dello spessore di circa 90 centimetri composto da ciottoli e argilla.

Anche per questo interessante ritrovamento venne fatto uno schizzo per documentare le misure in pianta ed in sezione delle strane pavimentazioni.



Logicamente il ritrovamento del pavimento in coccio pesto ha particolarmente interessato il presidente di Aquaria per tutte le possibili congetture che si potevano immaginare per una simile pavimentazione.



Moro Omobono con il titolare dell'Impresa.

Man mano si procedette ad una analisi più particolareggiata delle varie strutture con opere di pulizia e misurazioni.



Due volontari di Aquaria impegnati nei rilievi.

Venne esaminata con particolare attenzione una complessa struttura di scarico formata da tavelle di grosso spessore in cotto.

La struttura si trovava a poca distanza dal confine Ovest tra il tratto di pavimentazione e il vano del quale erano stati individuati i muri perimetrali.



La posizione del manufatto di scarico visto da Est verso Ovest.



La struttura dello scarico a sinistra.

Ecco come si presentava il complesso dello scarico.



Il complesso dello scarico

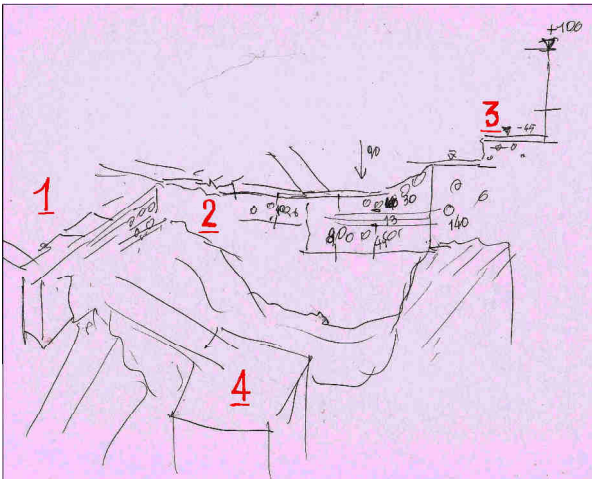
Doveva servire qualche costruzione di prestigio: o una importante e complessa abitazione oppure un fabbricato produttivo.

Il cunicolo della conduttura era formato da grossi manufatti in cotto dello spessore di circa dieci centimetri e dimensioni variabili a seconda dell'utilizzo nel condotto: la base, i fianchi del cunicolo o la copertura.

Al nord di questa struttura, a Ovest del muro centrale, si trova prima il muro perimetrale del vano di circa quattro metri per quattro e più avanti un rettangolo di pavimentazione di un locale di circa 20 metri quadrati, formata da coccio pesto, simile a quello rinvenuto addossato al confine sud.

A questo punto, essendo state poste bene in evidenza tutte le strutture sotterranee individuate nell'area da scavare per la creazione dei parcheggi sotterranei, i volontari di Aquaria eseguirono delle misurazioni e venne eseguito un semplice schizzo per le quattro strutture più interessanti:

- 1.- la pianta del locale,
- 2.- il muro di fondazione,
- 3 - il piccolo pavimento a sud
- 4.- lo scarico.



Lo schizzo in prospettiva con segnati i quattro punti più interessanti.

DESCRIZIONE

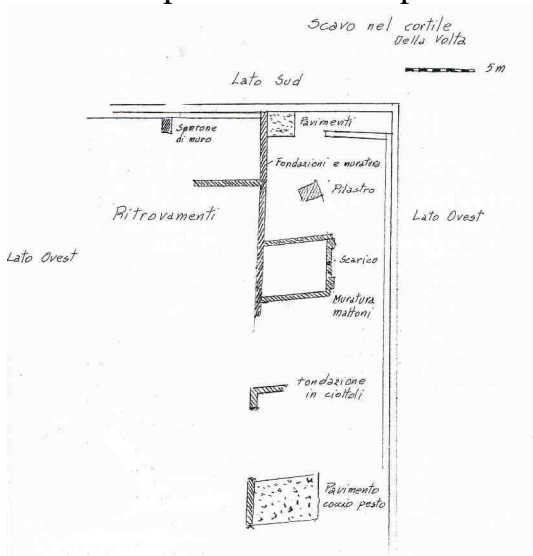
n° 1 – il locale quasi al centro del cortile con le fondazioni dei muri perimetrali e residui della pavimentazione in cotto;

n° 2 – le fondazioni in ciottoli del lungo muro che parte dalla parete sud e si dirige verso nord;

n° 3 – il piccolo riquadro addossato alla parete sud con le due pavimentazioni sovrapposte,

n° 4 – la massiccia struttura con il canale di scolo.

Venne inoltre sommariamente disegnata anche una planimetria complessiva.



La planimetria complessiva.

Poiché tutta l'area era stata monitorata e le strutture venute alla luce erano state poste in evidenza, venne informata la Soprintendenza affinché inviasse i propri incaricati per la documentazione tecnica definitiva.



I due incaricati della Soprintendenza che procedono alle misurazioni.

Per parte nostra, per avere una documentazione completa dello scavo e delle antiche strutture individuate da mostrare ai soci che non avevano potuto partecipare alle operazioni di ricerca, si è proceduto anche alla realizzazione di un filmato con il commento sonoro delle immagini dei manufatti che man mano venivano ripresi.



Il cineoperatore Ignazio Balacco durante le riprese: sullo sfondo il responsabile della Soprintendenza.

**GRUPPO ARCHEOLOGICO AQUARIA
Franco Occhio**